« *studi d'humanità e rettorica* » (34), ed il Duca Emanuele Filiberto, aveva voluto che l'Università di Torino non istituisse cattedre in concorrenza a quelle del Collegio dei Gesuiti. Per tal motivo licenziò il Giraldi, « *lettore di umanità* », dopo un solo anno di insegnamento a Torino; non permise cattedre di umanità italiana e latina nell'Università di Torino e sempre rispose negativamente alle insistenze della città di Torino, che notando la concorrenza fatta all'Università dal Collegio dei Gesuiti, avrebbe voluto che ai medesimi fosse vietato l'insegnamento di corsi universitari (35).

Per compenso Emanuele Filiberto aumentò le cattedre di medicina e di scienze esatte, per modo che su diciotto cattedre degli *artisti* ben dieci erano di corsi medici, di storia naturale e di matematica. Ed in questa prevalenza di studi scientifici si può sicuramente riconoscere l'influenza di Emanuele Filiberto, che ebbe sempre una grande passione per le scienze esatte, fino a trascorrere gran parte della giornata in prove di strumenti scientifici e in preparazioni di alchimia, e a dedicarsi assiduamente allo studio della matematica (36). Le « *letture degli artisti* » vennero illustrate da valentissimi docenti. Nella medicina vanno ricordati, oltre l'anatomico Giovanni Visca, Agostino Bucci, già professore a Mondovì, rinomato scrittore d'un trattato sulla peste, e di una memoria sulla S. Sindone; Giovenale Ancina, nativo di Fossano, che, addottoratosi a Mondovì, insegnò a Torino dal 1° ottobre 1567 medicina teorica, abbandonando l'Università per abbracciare la carriera ecclesiastica e fu vescovo di Mondovì e di Saluzzo, dando prova di grandi virtù religiose, onde la Chiesa lo beatificò nel 1898 (37). Molto rinomato fu anche Giovanni Argenterio, di Villanova d'Asti, che addottoratosi a Parigi, esercitò la professione del medico in Francia e nelle Fiandre, insegnò a Pisa, a Napoli e infine a Mondovì ed a Torino, in seguito ad invito fattogli da Emanuele Filiberto: egli fu notissimo nel suo tempo per l'indirizzo di severa ricerca scientifica dato allo studio della medicina, contro le pastoie e le sofisticherie dei medici tradizionalisti, ligi a Galeno, ed ai trattatisti della scuola salernitana (38). Dell'insegnamento della matematica fu per molti anni unico titolare Francesco Ottonaio, fiorentino, che fu maestro di Carlo Emanuele I e che rimase all'Università di Torino dal 1566 al 1580, anno in cui decedette, lasciando per testamento «*tutti li libri e tutti li jnstrumenti mathematici, geometrici et altri che si trova haber* », a suo figlio naturale Cristoforo (39). Nelle lettere va poi ricordato Giovanni Battista Giraldi, lettore di umanità, autore degli « *Ecatommiti* », purtroppo allontanato dall'insegnamento, per l'avvenuta soppressione della cattedra nell'aprile del 1567; e Teodoro Rendio di Schio che professò per dodici anni letteratura greca, e passò nel 1579 a Roma presso il papa Gregorio XIII, chiamato dalla sua grande rinomanza di colto e geniale ellenista.

12. La città di Torino si dimostra sollecita ed orgogliosa della sua Università. Si preoccupa fin dai primi mesi che gli studenti accorrano numerosi e insiste presso il Duca che sia vietato ai sudditi di studiare in Università straniere. E poichè il Duca non aveva avuto difficoltà di dichiarar che « *jn consequenza et bonifficatione del studio che tutti li scolari et studenti delli suoi Stati tanto di qua come di là di monti venessero studiare in questa sua ristaurata Università di Turino* », la città di Torino nell'agosto

(34) Cfr. Chiaudano, op. cit., pag. 55, n. 3.

(35) Cfr. Chiaudano, op. cit., pag. 43 e seg.

(36) A. Garino-Canina, *Un principe restauratore e precursore: Emanuele Filiberto*, in « Economia », 1927, vol. X, pag. 34.

(37) Cfr. Bettazzi, *Riordinamento degli studi in Piemonte*, in « Emanuele Filiberto », 1928, pag. 357.

(38) Cfr. Giacosa, *La medicina in Piemonte nel secolo XVI*, in « Studi pubbl. R. Università Torino », 1928, pag. 114 e seg.

(39) Cfr. il testamento del 5 giugno 1574, in Arch. Com. Torino, *Protocolli Silva*, v. XV, 1572-1574, p. 289.